

In totale gli italiani spendono **19 miliardi** all'anno per **droga, prostitute** e altre attività illegali.



Gli italiani spendono 19 miliardi di euro all'anno in attività illegali. Lo rileva l'Ufficio studi della Cgia, secondo la quale

- all'uso di **sostanze stupefacenti** vanno **14,3 miliardi**,
- ai servizi di **prostituzione** **4 miliardi**,
- e per il **contrabbando di sigarette** **600 milioni di euro**.

Un'economia, quella ascrivibile alle attività illegali, **che non conosce crisi.** L'ultimo dato disponibile ci segnala che il valore aggiunto di queste attività fuorigiogo (**17,1 miliardi di euro**

) è aumentato negli ultimi 4 anni di oltre 4 punti percentuali.

"Lungi dall'esprimere alcun giudizio etico, afferma il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo, *è comunque deplorabile che gli italiani spendano per beni e servizi illegali più di un punto di Pil all'anno. L'ingente giro d'affari che questa economia produce, costringe tutta la comunità a farsi carico di un costo sociale altrettanto elevato. Senza contare che il degrado urbano, l'insicurezza, il disagio sociale e i*

problemi di ordine pubblico provocati da queste attività hanno effetti molto negativi sulla qualità della vita dei cittadini e degli operatori economici che vivono e operano nelle zone interessate dalla presenza di queste manifestazioni criminali

"

LA SPESA NELLE ATTIVITÀ ILLEGALI

Principali aggregati economici delle attività illegali presenti in Italia (anno)

Attività illegali	SPESA PER CONSUMI (miliardi di euro)	VALORE AGGIUNTO (miliardi di euro)
Traffico di stupefacenti	14,3	11,8
Prostituzione	4,0	3,6
Contrabbando di sigarette	0,6	0,4
Indotto (*)	-	1,3
TOTALE ILLEGALE	19,0	17,1

(*) principalmente riferibile al settore trasporti e magazzinaggio

Segnalazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e dei pro... di proliferazione di armi di distruzione di massa (*)

Categoria di segnalazione	2009	2012	2015	2016	V...
Riciclaggio (**)	20.660	66.855	75.360	79.337	
Voluntary disclosure (***)	-	-	6.782	21.098	
Terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa	406	192	286	630	
TOTALE	21.066	67.047	82.428	101.065	

(**) Si tratta di segnalazioni di riciclaggio in senso stretto, (***) In considerazione del...
di segnalazioni indotte dalla voluntary disclosure

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia – Unità di informazione finanziaria

Tra le attività illegali l'Istat include solo le transazioni illecite in cui c'è un accordo volontario tra le parti, come il traffico di droga, la prostituzione e il contrabbando di sigarette e non, ad esempio, i proventi da furti, rapine, estorsioni, usura, ecc

. Una metodologia, quest'ultima, molto discutibile che è stata suggerita dall'agenzia statistica della Comunità europea che, infatti, ha scatenato durissime contestazioni da parte di molti economisti che, giustamente, ritengono sia stato inopportuno aumentare il reddito nazionale

attraverso l'inclusione del giro di affari delle organizzazioni criminali.

L'elevata dimensione economica generata dalle attività controllate dalle organizzazioni criminali trova una conferma indiretta anche dal numero di segnalazioni pervenute in questi ultimi anni all'Unità di informazione finanziaria (**Uif**) della Banca d'Italia. Tra il 2009 e il 2016 (*ultimo dato annuale disponibile*), le segnalazioni

sono aumentate di quasi il 380 per cento. Se nel 2009 erano poco più di 21 mila, nel 2016 hanno raggiunto la quota record di 101.065. La tipologia più segnalata è stata quella del riciclaggio di denaro che per l'anno 2016 ha inciso per il 78,5 per cento del totale delle segnalazioni. Sempre secondo la Uif, nel 2016 la totalità delle operazioni sospette ammontava a 88 miliardi di euro, a fronte dei 97 miliardi di euro circa registrati nel 2015.

"I gruppi criminali hanno la necessità di reinvestire i proventi delle loro attività nell'economia legale, anche per consolidare il proprio consenso sociale. E il boom di denunce avvenute tra il 2009 e il 2016 costituisce un segnale molto preoccupante. Tra l'altro, dal momento che negli ultimi 2 anni si registra una diminuzione delle segnalazioni archiviate, abbiamo il forte sospetto che l'aumento delle denunce registrato negli ultimi tempi evidenzia come questa parte dell'economia sia forse l'unica a non aver risentito della crisi "

A livello regionale la Lombardia (**253,5**), la Liguria (**185,3**) e la Campania (**167**) sono le realtà che nel 2016 hanno fatto pervenire il più elevato numero di segnalazioni (*ogni 100 mila abitanti*).

Su base provinciale, infine, **le situazioni più a rischio** (*oltre 200 segnalazioni ogni 100.000 abitanti*) si registrano nelle province di confine di Como, Varese, Imperia e Verbano-Cusio-Ossola. Altrettanto critica la situazione a Rimini, Milano, Napoli e Prato.

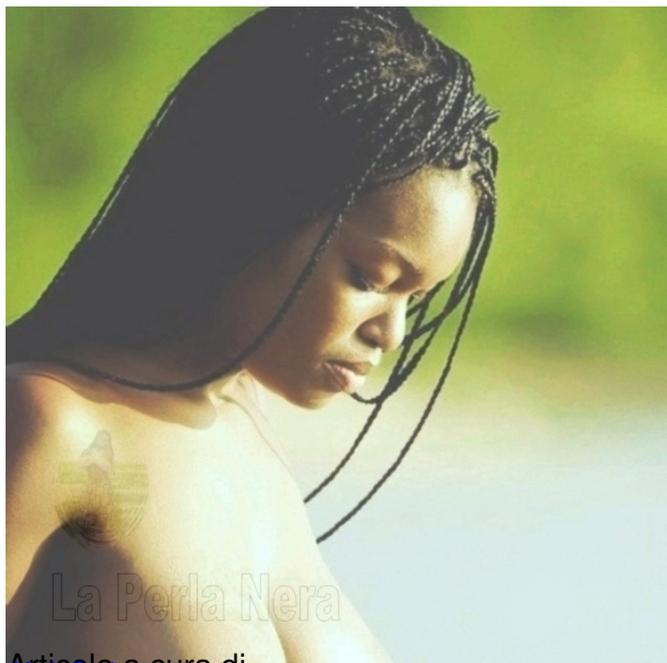
Poco più sotto

(*range tra 170 e 199 segnalazioni ogni 100 mila abitanti*

) scorgiamo le province di Treviso, Vicenza, Verona, Bergamo, Brescia, Novara, Genova, Parma, Firenze, Macerata, Roma, Caserta e Crotone.

([adn Kronos](#)

)



La Perla Nera

Articolo a cura di

